

San Luca (RC): Commemorazione nel 34° anniversario dell'uccisione del Brigadiere Carmine Tripodi, Medaglia d'oro al Valor Militare



12.02.2019 San Luca (Rc), si è svolta stamattina, alla presenza delle autorità militari e civili della provincia di Reggio Calabria, la commemorazione del 34° anniversario dell'eccidio del Brigadiere Carmine Tripodi, Medaglia d'oro al Valor Militare con la deposizione di una corona presso il monumento in memoria della vittima. Alle ore 11.00 presso la Chiesa Santa Maria della Pietà di San Luca, si è svolta la funzione religiosa officiata da S.E. Mons. Francesco Oliva, Vescovo della Diocesi di Locri - Gerace. Al termine della funzione religiosa è stata depositata una corona presso il monumento "Brig. M.O.V.M. Carmine Tripodi". Il giovane sottufficiale, arruolatosi nell'Arma dei Carabinieri il 14 luglio 1977, prestò servizio presso la Compagnia di Bianco, la Squadriglia Carabinieri di Motticella e, da ultimo, dall'8 gennaio 1982, al comando della Stazione Carabinieri di San Luca, quale comandante. Alle 21.00 del 6 febbraio 1985, mentre stava andando a bordo della propria autovettura,

presso la Compagnia Carabinieri di Bianco subì, in località Cucuzza di San Luca, un agguato ad opera di tre malviventi che, dopo aver bloccato il passaggio del mezzo, esplosero all'indirizzo dell'auto numerosi colpi di lupara, attingendo mortalmente. Tripodi seppur ferito a morte, reagì coraggiosamente esplodendo alcuni colpi con la propria pistola d'ordinanza, ferendo uno dei malviventi in fuga, per poi accasciarsi privo di vita all'interno della sua autovettura. Il 5 giugno 1986, in occasione della Festa dell'Arma, il Presidente della Repubblica gli ha conferito, alla memoria, la "Medaglia d'Oro al Valor Militare" con la seguente motivazione: *"Comandante di Stazione distaccata, già distintosi in precedenti operazioni di servizio contro agguerrite cosche mafiose, conduceva prolungate, complesse e rischiose indagini che portavano all'arresto di numerosi temibili associati ad organizzazioni criminali, responsabili di gravissimi delitti. Fatto segno a colpi di fucile da parte di almeno tre malviventi, sebbene mortalmente ferito, trovava la forza di reagire al proditorio agguato riuscendo a colpirne uno, dileguatosi poi con i complici. Esempio di elette virtù militari e di dedizione al servizio spinto fino al sacrificio della vita". n/r*